

RENZI E L'EUROPA CI TAGLIANO I VIVERI

# Politici contro burocrati La guerra dei fondi (perduti)



RUSSO A PAG. 5

FONDI POR

# Mancini e la leggenda dei... BUROSAURI

**U**n miliardo a rischio, l'ex assessore fa la voce grossa ma evita di fare nomi. Botta e risposta con l'europarlamentare grillina Laura Ferrara che replica: se c'è chi rischia di fare cattive figure per questa vicenda non sono certo io

**L'M5S INCALZA**  
*L'intervento della Nesci*  
«La scelta del cambio dell'Autorità di gestione fu solo politica e in più in regime di prorogatio»

■ ■ DI FRANCESCO RUSSO

La Calabria rischia di perdere oltre un miliardo di fondi europei, ma la colpa, tanto per cambiare, non si sa bene di chi sia. O meglio

si tratterebbe, in attesa di denunce pubbliche più precise, di figure dai tratti ormai quasi mitologici che si aggirerebbero con fare infido per gli uffici della Regione, sempre pronte a qualsiasi sotterfu-



gio pur di far perdere alla Calabria i fondi europei. Ironie a parte, è sempre l'ex assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini** a rilanciare dalla sua pagina Facebook il tormentone dei "burosauri", con tanto di logo stilizzato raffigurante le paurose creature. Di nomi e cognomi, però, neppure l'ombra, anche se ancora una volta l'ex assessore assicura di avere sporto «denunce in ogni sede».

Questa volta, però, ad incalzarlo con estrema puntualità ci pensa il Movimento 5 Stelle. Da Facebook, Mancini replica in maniera piccata all'europarlamentare grillina Laura Ferrara, che aveva riferito della risposta avuta dall'Europa ad un'interrogazione inoltrata ad ottobre scorso, e cioè della mancata comunicazione da parte della Regione rispetto al cambio dell'Autorità di gestione dei fondi europei, in aperta violazione dei regolamenti comunitari. Ed ecco la replica di Mancini: «Consiglio gratuito all'onorevole Laura Ferrara: prima si informi e poi parli. Facendo il contrario rischia cattive figure. Questi i fatti. Su mia proposta la giunta ha incaricato due dirigenti differenti a gestire i due programmi operativi. Ad una è stato affidato il compito di pigiare il piede sull'acceleratore per evitare il rischio di perdere le risorse 2007-2013, ad un altro di occuparsi della partita imponente e decisiva dei fondi per il 2014-2020. La burocrazia, o meglio la parte peggiore di essa, non l'ha presa bene. E invece di accettare la decisione della politica rendendola immediatamente operativa, ha preferito procedere autonomamente e senza alcun controllo. E ha provocato danni enormi alla Calabria. I provvedimenti ad iniziare dal nuovo programma non sono stati nemmeno trasmessi agli organi competenti. Il dipartimento programmazione è diventato terreno di resa dei conti con vere e proprie ritorsioni contro quei dirigen-

ti che avevano l'unica colpa di non piegarsi all'arbitrio dei burosauri. Addirittura da settembre ad oggi la dirigenza generale inopinatamente e senza averne alcuna facoltà ha sostituito tre volte (e dico tre volte) l'autorità di gestione 2007-13. Il risultato è stato una vera e propria paralisi che ha aumentato il rischio per la Calabria di perdere risorse. Per parte mia ho denunciato tutto ciò in tutte le sedi. Fin dall'inizio e fino all'ultimo giorno». E la Ferrara ribatte: «Leggo che l'onorevole Mancini dispensa consigli nei miei confronti, lo ringrazio vivamente ma sono stati indirizzati alla persona sbagliata. Io non ho fatto altro che rendere pubblico ciò che la Commissione Europea ha affermato in seguito ad una nostra precisa domanda. Il mio lavoro è consistito "solo" nello studiare le carte e rendermi conto che qualcosa, ahimè, non andava per il verso giusto. Risultato? La Commissione mi ha dato ragione. Se qualcuno rischia di fare cattive figure a seguito di questa vicenda, quella non sono certo io, mi pare evidente!». Ma a dare man forte alla Ferrara, ci pensa anche la deputata grillina calabrese Dalila Nesci, che aveva peraltro ispirato l'interrogazione a livello europeo. «**Giacomo Mancini** - afferma in una nota - entri nel merito e lasci perdere le parole ad effetto. Ricordo all'ex assessore Mancini che la scelta del cambio dell'Autorità di gestione fu solo politica e avvenne in regime di prorogatio dell'esecutivo regionale, argomento che Mancini non può tralasciare e deve spiegare, anche perché c'è un mio esposto sulla questione. Oltretutto, il dirigente generale del dipartimento gli inviò un documento molto preciso sui limiti giuridici di quella operazione, al quale Mancini rispose obbligando il dirigente a obbedire». E la leggenda dei "burosauri" continua...